

LA FABBRICA DELLO ZUCCHERO, UN POLO CULTURALE NEL TECNOLOGICO CENSER

Le arti abbracciano l'economia per lo sviluppo del Polesine. Ronda,
“L'investimento in attività creative, genera benessere”

Evento inaugurale 30 aprile 2019

ROVIGO - La cultura è volano di sviluppo economico di un territorio ed il mondo produttivo non può prescindere. Per questo stamane (17 aprile), in una conferenza stampa affollatissima al Censer di Rovigo, è stata salutata con enorme soddisfazione, la nascita di un **polo culturale all'ex zuccherificio cittadino**, che già ospita le iniziative tecnologiche, la ricerca e le imprese innovative.

Parte infatti, l'attività de “**La Fabbrica dello Zucchero**”, una **startup culturale nell'ex zuccherificio** rodigino cui si ispira il nome, nata da Ente Rovigo Festival ed Associazione Balletto “Città di Rovigo” che hanno riunito un gruppo di lavoro di varie provenienze professionali del mondo artistico e della comunicazione, che ha trovato la collaborazione di **Censer Spa**, ed il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**. Questa innovativa impresa rodigina si è aggiudicata il **bando Por Fesr 2014-2020 che la Regione Veneto ha destinato alle imprese culturali, creative e dello spettacolo**, con l'obiettivo di riqualificare alcuni spazi dell'ex zuccherificio Censer in funzione di **incubatore culturale, laboratorio artistico, aggregatore di proposte creative multidisciplinari, centro di formazione e co-working permanente, spazio di condivisione** di un nutrito programma di eventi culturali su un orizzonte temporale triennale.

Il primo evento inaugurerà il nuovo corso il **30 aprile 2019, a partire dalle ore 21, nelle aree Censer**, e sarà un percorso di suggestioni ed evocazioni sul passato e sul presente dell'ex zuccherificio, aperto gratuitamente al pubblico. Il sito www.lafabbricadellozucchero.com è on line da oggi e sono già attivi i profili social.

“E’ un progetto nuovo ed ambizioso - ha esordito in conferenza stampa **Claudio Curina**, presidente de “La fabbrica dello zucchero”

LA FABBRICA DELLO ZUCCHERO

– per la particolarità dello scopo sociale di questa impresa, che sono le attività culturali e per collocazione, il Censer, con la volontà di utilizzare appieno i suoi spazi storico-evocativi **oltre la fieristica-convegnistica**. Tre sono i soggetti fondamentali in questo percorso: la Censer Spa che si è aperta al progetto, la Regione Veneto che ha ammesso ai finanziamenti strutturali anche le imprese dello spettacolo e la Fondazione Cassa di risparmio del Padova e Rovigo che è il motore delle attività culturali non solo del Polesine”.

L’assist giusto per **Giuseppe Toffoli**, amministratore unico di Censer spa che ha rimarcato: “Ormai sappiamo che **si crea sviluppo anche con la cultura** e lo tocchiamo con mano guardando i flussi turistici delle grandi mostre. Mi piace che questa sperimentazione avvenga qui, in quello che era uno zuccherificio, un luogo di produzione industriale che già **ospita gli elementi chiave per lo sviluppo di un territorio cioè l’università e la ricerca, ed ora si completa con l’arte e la cultura**”.

Per la Regione del Veneto c’era l’assessore alla Cultura, **Cristiano Corazzari**, sommamente soddisfatto per il primato della Regione Veneto in campo culturale: “**I servizi culturali ormai sono un elemento di competitività e di sviluppo dei territori** – ha spiegato – Pari a 5 per cento del Pil nella nostra regione, senza contare l’enorme indotto turistico. Per questo sono orgoglioso che per primi abbiamo creato **un bando per utilizzare i fondi strutturali europei** solitamente destinati alle imprese produttive tradizionali di agricoltura, industria, commercio e artigianato, **anche alle imprese culturali e dello spettacolo**. E sono ancora più soddisfatto che tra gli assegnatari ci sia questa startup polesana e in un luogo di forte valore simbolico, che ora da polo tecnologico e della scienza diviene anche polo culturale”.

Roberto Saro, segretario generale della Fondazione Cariparo, ha assimilato “La fabbrica dello zucchero” ad altre realtà polifunzionali italiane, come il Cariplo Factoring finanziato dalla Fondazione Cariplo a Milano, con l’augurio che il Censer si sviluppi allo stesso modo: “Il nostro sostegno – ha detto Saro – è coerente con il nostro passato. Troviamo **interessante questa collocazione in spazi a vocazione industriale che vengono così rigenerati**. Penso al Censer come ad uno **hub dell’innovazione tecnologica e della cultura**”.

LA FABBRICA DELLO ZUCCHERO

A **Claudio Ronda**, direttore artistico de “La fabbrica dello zucchero” è andato l’oneroso compito di illustrare la mission dell’impresa e le prossime attività. “La cultura ha il ruolo di mantenere la persona al centro della riflessione e di proporre **un immaginario diverso da quello che il nostro tempo ci presenta**, di contrastare l’indifferenza e la solitudine - ha spiegato il direttore artistico - Siamo partiti dalla nostra collocazione apparentemente alla periferia, che ci consente **una prospettiva privilegiata, ci permette di coltivare le relazioni e gli incontri tra e con le persone**. Il progetto - ha detto Ronda - si propone anche come mezzo di **collegamento**: tra le forme del sapere e dei linguaggi, ma anche tra le periferie ed il centro, attraverso uno spazio culturale di condivisione. La cultura serve anche per contrastare il degrado ambientale e sociale, attivare un senso di comunità e comportamenti consapevoli e trasferibili a una visione più ampia. In altre parole **l’investimento in attività culturali genera benessere non solo materiale, ma soprattutto comportamentale** e moltiplica il coraggio di credere nei cambiamenti”.

“ Il progetto - ha spiegato ancora Claudio Ronda - troverà completamento nell’arco di un triennio e si svilupperà su più aree. Anzitutto **un programma di iniziative artistico culturali permanenti** che vedrà il prossimo 16 giugno, una festa nei cortili Censer; il 28 e 29 settembre un festival che indaga il pensiero attorno alla parola “tensioni” nel senso di forze che generano cambiamenti; nel mese di novembre avremo una rassegna di cinema d’autore “Cinecolonne visioni” e un focus sulla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”. “C’è poi il supporto ai giovani artisti con **spazi di co-working** ancora da perfezionare - ha illustrato Claudio Ronda - quindi l’area sulla **formazione didattica e professionale** e il **completamento tecnico di alcune sale Censer** per attività polifunzionale.

Estrazione, raffinazione, distribuzione. Non più di zucchero come nel Novecento, bensì di idee, contenuti, esperienze per costruire progetti e relazioni ad alto tasso di innovazione, capaci di favorire lo sviluppo artistico, culturale ed economico della città di Rovigo e del Polesine. Ora c’è.